

A pag. 2  
Le Lavagne  
Interattive



A pag.7  
L'Influenza  
A -h1N1



A pag. 8  
Keplero tra  
fisica e metafisica



Faicchio, dicembre 2009

ISTITUTO COMPRESIVO di FAICCHIO  
Via Regina Elena, 1 - 82030 Faicchio (BN)  
<http://www.digilander.libero.it/icfaicchio> email: [icfaicchio@infinito.it](mailto:icfaicchio@infinito.it)

Anno 3 numero 1



# L'Eco del Tiverno

Trimestrale dell'I. C. Faicchio

## "L'eco del Tiverno" ... una voce dalla scuola

di Maria Rosaria Icolaro \*

"...mettiamo gli alunni al lavoro  
e diamo loro compiti che hanno senso."  
Freinet

"Il desiderio di esprimere il nostro pensiero  
e di capire il pensiero altrui è l'amore."  
Don Milani

Due anni fa nasceva il giornale  
dell'Istituto Comprensivo Statale di  
Faicchio "L'eco del Tiverno".

Un progetto di valenza educativa, longi-  
tudinale e trasversale al curricolo  
obbligatorio; uno strumento voluto per  
dar voce agli alunni dell'Istituto, per  
promuoverne la creatività, per unificare  
i molteplici progetti attivati, per favorire  
la partecipazione responsabile e condivi-  
sa di ciascuno alla vita della scuola.

"L'Eco del Tiverno" è stato pensato  
come "spazio di comunicazione" delle  
esperienze didattiche, laboratoriali e  
curricolari vissute dagli alunni nella  
scuola; come "luogo condiviso di rifles-  
sione" su argomenti di attualità, di stori-  
a locale, su tematiche vicine agli inter-  
essi degli stessi alunni; come "ambien-  
te di apprendimento" dove poter speri-  
mentare variegati tipi di scrittura; non  
ultimo, come "occasione di educazione  
sociale", sia per i contenuti stessi di cui  
si viene a parlare sia per l'attività in sé.  
I primissimi passi di questo progetto  
sono stati caratterizzati da grande  
entusiasmo e voglia di fare, ma anche  
da grande impegno progettuale ed  
operativo.

L'azione di sensibilizzazione, che ha  
caratterizzato la fase propedeutica, ha  
visto gli alunni impegnati in incontri set-  
timanali con il giornalista avv. Vincenzo  
Palmieri. Il linguaggio tecnico, la costi-  
tuzione dei gruppi di lavoro (redattori,  
grafici, correttori di bozze, impaginatori)  
il processo di elaborazione degli artico-  
li, le fasi di lavoro (progettazione, reda-  
zione/scrittura, impaginazione, utilizzo  
di software dedicati), sono stati oggetto  
dei "pomerigi" in compagnia del dott.



Palmieri e dei docenti che hanno porta-  
to avanti questa scommessa, il prof.  
D'Orsi Massimo, la prof.ssa Ciarlo  
Nunzia e il prof. Michele Lavorgna, ai  
quali va tutta la mia gratitudine per l'im-  
pegno profuso.

A ciò si sono affiancate ulteriori azioni a  
supporto: partecipazione al progetto "Il  
giornale on line", la presenza  
dell'Istituto Comprensivo su "La  
Fragola" giornale scolastico on line di  
La Repubblica. Attualmente è in atto  
l'adesione al progetto di La Repubblica  
nelle scuole.

Nell'ambito della stessa iniziativa è  
scaturita la partecipazione a diversi  
concorsi. Ricordo quella al concorso in  
memoria di padre Gabriele Colasanto  
indetto da Il Sannio Quotidiano, in col-  
laborazione con gli UU.SS.PP. di  
Benevento ed Avellino, che ha visto  
premiata anche un'alunna della scuola  
primaria.

L'emozione del primo numero è custo-

diata in ciascuno di noi.

Nel mio saluto, riflettendo su una mera-  
vigliosa frase di Don Lorenzo Milani:  
"La parola è la chiave fatata che apre  
ogni porta", così mi rivolgevo agli alun-  
ni:

"La parola che scaturisce dall'osserva-  
zione di sé e del mondo; la parola inda-  
gata e riflettuta; la parola agita e vissuta;  
la parola ricevuta e comunicata.

Attraverso l'esperienza del giornale  
scolastico, avrete la possibilità di inda-  
gare la realtà, di descriverla e di presen-  
tarla, di guardarla da più punte di  
vista, per restituirle colori insoliti.

Attraverso il vostro pensiero, che si fa  
parola, imparerete a dar voce alle  
vostre idee, ai vostri bisogni e ai vostri  
desideri; a dare visibilità a chi rischia di  
rimanere in penombra.

Ognuno di voi deve poter trovare e pos-  
sedere "la chiave fatata"!

La nostra scuola vuole guidarvi in que-  
sta ricerca, condividendo con ciascuno

l'impegno del cammino e la gioia della  
scoperta".

A poco a poco, l'idea di documentare le  
attività svolte, l'ambizione di fare  
meglio ha coinvolto tutti, studenti e  
docenti, che nel tempo si sono succe-  
duti nell'assumere l'impegno redazio-  
nale.

Il momento della presentazione ufficia-  
le, fatta coincidere con il saluto e gli  
auguri per le festività natalizie, ha pro-  
dotto ancor più soddisfazione nei  
ragazzi che, di classe in classe, ancor  
oggi conservano la consuetudine di  
presentarne sintesi a tutti gli studenti.

Oggi siamo qui, incoraggiati dalla  
nostra esperienza, proiettati in questo  
nuovo anno scolastico, che ci vede  
impegnati a pubblicare il giornale, con  
la testata giornalistica de Il Sannio  
Quotidiano, nell'allegato Parte Sannio.

A tutti coloro che direttamente ed indi-  
rettamente hanno reso possibile la dif-  
fusione del nostro trimestrale oltre gli  
argini del Tiverno, in particolare al dott.  
Luca Colasanto e al dott. Antonio  
Ferrara, va la mia personale gratitudine  
per la possibilità, offerta agli alunni  
dell'IC di Faicchio, di vivere un'esperie-  
nza significativa sul piano esperien-  
ziale, formativo e comunicativo.

Un vivo ringraziamento alle docenti  
Lucia Franco, Nunzia Ciarlo, Raffaella  
Raiola, Staffi Pasqualina, al professore  
Massimo D'Orsi e a tutti coloro che in  
questo progetto hanno creduto e nel  
quale continuano a credere con sensi-  
bilità, responsabilità e impegno.

\* Dirigente Scolastico

### Sommario:

Educare è un incontro	Pag. 2
Un po' di storia	Pag. 3
I nostri progetti	Pag. 3
I lavori dei bambini	Pag. 4
La natura si ribella	Pag. 6
Le pandemie	Pag.7
Lluc: un ominide...	Pag. 8

## LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

### Un'innovazione tecnologica nella nostra scuola

di Luca Massaro, Giovanni Petrucci e Giuseppe Maturò

Da quest'anno non ci sarà più il bisogno di utilizzare gessetti o comuni lavagne di ardesia, perché è arrivata un'innovazione. Stiamo parlando della Lavagna Interattiva Multimediale ovvero LIM che darà l'addio alle solite vecchie lezioni noiose e le farà diventare divertenti e piacevoli da seguire. Possiamo ben dire che la nostra è una scuola abbastanza all'avanguardia visto che ne abbiamo sei, una per ogni classe, e già funzionanti.

Ma adesso parliamo della loro struttura: sono dotate di un videoproiettore, collegato ad un personal computer e su cui possiamo scrivere con delle penne. Sul dorso della penna ci sono due tasti, uno destro e uno sinistro, che svolgono la funzione del mouse. Con questa modalità è possibile inserire sulla lavagna: linee, figure geometriche, testi..., ma anche correggere o evidenziare ciò che è già stato scritto. Esistono anche le lavagne touchscreen, sensibili al solo tocco delle dita e quelle retroproiettate e non con una proiezione frontale come quelle in nostra dotazione. In effetti a scuola ne abbiamo di due tipi: Interwrite e Dual-Board, ma tra di esse non ci sono sostanziali differenze e le funzioni sono le stesse. Si chiamano interattive, proprio perché si può interagire con i software inseriti, visualizzandoli e intervenendo su di essi con:



testi, immagini, animazioni, video... Dati i loro infiniti programmi, addirittura, è stato difficile utilizzarle anche per i nostri docenti che hanno dovuto frequentare dei corsi. Le loro conoscenze le stanno trasferendo a noi alunni che, a turno, stiamo familiarizzando con questi nuovi strumenti! Avete presente l'analisi grammaticale o logica? Sicuramente sì e non con tanto piacere, crediamo! Con le lavagne interattive, invece, come abbiamo già accennato gli esercizi si possono trasformare in un gioco divertente, oltre che istruttivo. L'alunno interagisce con l'insegnante e la lavagna che segnala l'errore o al contrario sottolinea la soluzione corretta degli esercizi. Insomma può diventare una vera e propria sfida molto stimolante! Studiare la geografia è molto interessante perché si ha quasi la sensa-

zione di trovarsi sul luogo esaminato. Lo stesso accade con le altre discipline e gli esempi potrebbero essere tanti. Un altro elemento importante che vorremmo sottolineare è la possibilità di creare dei prodotti multimediali e metterli a disposizione di alunni e docenti di altre scuole. Noi stiamo preparando un lavoro per il progetto INNOVASCUOLA, che tra non molto metteremo in rete. In esso, partendo dal nostro castello ducale evidenzieremo l'importanza del castello nel Medioevo: stiamo raccogliendo materiale ed abbiamo avuto molte idee su come rendere questo lavoro non solo interessante, per chi si collegherà sul sito ma anche gradevole e di facile consultazione. Non vogliamo dirvi di più, speriamo solo di avervi incuriosito e avervi trasmesso il nostro entusiasmo sulle Lim.

### Educare è un incontro

di Fabio Marro, Luca Biondo e Antonio Riccitelli

La festa dell'accoglienza ricorre ogni anno nei vari istituti ed anche nella nostra scuola secondaria di primo grado è stata rispettata la tradizione; così il 26 settembre abbiamo dato il benvenuto ai "nuovi" compagni della classe prima ed ai loro genitori. Quest'ultimi, forse, più ansiosi e preoccupati dei loro figli, già ben inseriti nel nuovo ambiente scolastico. Il tema che abbiamo voluto dare alla manifestazione: "Educare è un incontro", voleva sottolineare proprio l'importanza della collaborazione che deve esserci tra mondo della scuola e famiglie, per una corretta azione educativa nei confronti di noi ragazzi. La manifestazione ha avuto inizio quando alcune compagne e compagni, assumendo il ruolo di hostess e steward, hanno accolto i genitori al fine di far conoscere loro la gamma di esperienze e di attività che il nostro istituto propone con la sua offerta formativa (POF), attraverso un percorso guidato laboratoriale organizzato grazie agli alunni delle classi seconde e terze, agli insegnanti e al personale ATA. La nostra dirigente Dott.ssa Maria Rosaria Icolaro ha accolto calorosamente gli alunni e le loro famiglie rassicurandoli che nella nostra scuola si sarebbero sentiti a loro agio e dando loro tutte le informazioni necessarie. Poi la professoressa di musica De Nisco ha illustrato nei dettagli le attività che si svolgono nel laboratorio musicale che ci permette di fare musica insieme, di cooperare e socializzare tutte le forme di interazione quali: la produzione vocale e strumentale, l'ascolto guidato, l'improvvisazione... E' stato presentato il frutto del laboratorio linguistico: con esibizioni di drammatizzazione e la presentazione dei tre numeri del giornale scolastico: "L'Eco del Titerno". Un'esperienza, quest'ultima, che ci ha coinvolto molto e ci ha insegnato diverse cose. Il laboratorio di arte ha esposto, tra l'altro, i meravigliosi lavori in ceramica, preparati dai bambini delle quinte. Si è potuta visitare la biblioteca arricchita con nuovi libri, il laboratorio d'informatica che offre computer forniti di collegamento internet e programmi che ci aiutano ad apprendere più facilmente e più rapidamente. E ancora il laboratorio scientifico dove noi ragazzi apprendiamo sperimentando e, poi, la novità di quest'anno: le lavagne interattive!. Prima che i genitori andassero a visitare i laboratori abbiamo offerto loro il canto "Imagine", inno della pace e della fratellanza e il brano "Viva la mamma", in omaggio a tutte le mamme che tanto si sacrificano per noi. Abbiamo trascorso molto bene la giornata, sapendo di aver svolto al meglio l'incarico che a ciascuno di noi era stato assegnato e con la consapevolezza di aver valorizzato ciò che la nostra scuola offre.

### Il nostro Augurio di Buon Natale attraverso la poesia di Alda Merini



Il 1 novembre 2009 muore una delle più grandi poetesse del Novecento, Alda Merini. Aveva 78 anni, essendo nata il 21 marzo 1931 nel capoluogo lombardo. Vogliamo ricordarla, riportando una delle sue bellissime poesie, pensando di estendere con essa il nostro augurio di Natale. A tutti, bambini ed adulti, noi vogliamo augurare di ricercare sempre e ovunque, oltre il dolore, la meraviglia della vita che è radicata nell'amore.

#### Bambino

Bambino, se trovi l'aquilone della tua fantasia  
legalo con l'intelligenza del cuore.

Vedrai sorgere giardini incantati  
e tua madre diventerà una pianta  
che ti coprirà con le sue foglie.

Fa delle tue mani due bianche colombe  
che portino la pace ovunque  
e l'ordine delle cose.

Ma prima di imparare a scrivere  
guardati nell'acqua del sentimento.



Maria Rosaria Icolaro  
DIRIGENTE SCOLASTICO

## Emozioni di un incontro

di Madalina Nicoleta Ifrim

Nell'ambito delle attività programmate del nostro istituto, c'è stato un incontro di pallavolo femminile a Frasso Telesino, il giorno 25 Novembre 2009. L'incontro è stato organizzato dal professore di educazione motoria, Bartolomeo Mastrocinque e ha visto coinvolte le ragazze delle due terze e quattro alunne delle classi seconde. Per una volta a rappresentare la nostra scuola eravamo solo noi ragazze! In verità non era una gara ad alto livello, non c'erano premi in palio, ma era pur sempre una gara!. Siamo partite da Faicchio, con il pullman, alle ore 9 e, durante il percorso, eravamo molto eccitate ed emozionante ma anche molto contente. Abbiamo anche scattato delle foto e cantato. Arrivate lì, il professore ci ha presentato la scuola, il dirigente e le classi terze con cui avremmo dovuto gareggiare. In seguito siamo andate in palestra dove ci siamo preparate e concentrate per affrontare al meglio la partita tanto attesa, contro le ragazze di Frasso. Prima di iniziare



Le nostre atlete alle Terme di Teleso

abbiamo accolto la nostra dirigente che ci ha augurato buona fortuna. Finalmente è arrivato il grande momento! Una volta in campo, le due squadre hanno atteso il segnale del professore, dopo di che, la partita è iniziata. Noi di Faicchio abbiamo vinto il primo set con grande facilità. Poi, però, ci siamo fatte prendere dall'emozione e così l'incontro si è concluso con la vittoria delle nostre avversarie. Non possiamo negare di essere rimaste un po' deluse,

anche perché la vittoria ci è sfuggita per un soffio, ma le emozioni positive hanno avuto la meglio. Al termine dell'incontro il professore ci ha portato a fare una bellissima passeggiata a Teleso, degna conclusione di una mattinata indimenticabile, sia dal punto di vista sportivo che della socializzazione. In fondo cosa importa se abbiamo perso l'incontro? Ci siamo impegnate, abbiamo gareggiato in modo leale e vissuto un'esperienza nuova.

## Un po' di storia

### Ercolano... un tuffo nel passato

I ragazzi della 1 sez. A

La scuola secondaria di primo grado di Faicchio ha organizzato una visita guidata alla città di Ercolano per il giorno 10 Dicembre a cui parteciperanno gli alunni delle classi prime e seconde. Il programma prevede una visita agli scavi di Ercolano, al museo archeologico virtuale e infine al museo archeologico di Napoli. Gli scavi che visiteremo sono quello che rimane dell'antica Ercolano che nel 79 d.C. è stata sepolta dalla lava del Vesuvio. Oltre ad Ercolano l'eruzione distrusse anche Stabia e Pompei. La scelta di visitare questa città, a noi è piaciuta perché in prima studiamo la storia dell'Italia antica e di Roma e poter vedere, visitare luoghi che appartengono ad un passato tanto lontano, ci incuriosisce e nello stesso tempo ci entusiasma. Siamo sicuri che sarà una bella esperienza, poter assistere ad una lezione "diversa", dal vivo; ci sentiremo protagonisti, liberi di curiosare e intervenire direttamente sulla scena della storia: passeggeremo per le strade della antica città romana, ne ammireremo le bellezze, sembrerà proprio di fare un tuffo nel passato! A questo si aggiunge il piacere di trascorrere un giorno in compagnia di altri compagni e di insegnanti più vicini a noi, per conversare e interagire in maniera meno formale



rispetto alla vita in classe. Queste sono le nostre aspettative... Ma anche di più!

### La storia antica del nostro paese...

di Marzio Jhon Antenucci

Il nostro paese Faicchio, sin dalla preistoria, e precisamente a partire dall'era neolitica, è stato sempre abitato dall'uomo. Di ciò esistono varie testimonianze conservate al Museo del Sannio a Benevento. Gli uomini primitivi si stanziarono lungo il Titerno, in grotte naturali, perché questa zona era favorevole alla caccia.

Quando l'uomo da nomade diventò sedentario, cominciò a dedicarsi all'agricoltura e all'allevamento. Verso Castelvenere sono stati trovati resti di palafitte, coltelli, frecce, vasellame risalente al neolitico. A Guardia Sanframondi, in prossimità della Leonessa, è stato trovato un sarcofago di forma rettangolare contenente un vaso cinerario e una lancia di bronzo, appartenente appunto all'età del bronzo.

Lungo la riva destra del Titerno, presso Ripa di Cantalupo, è stata rinvenuta una piccola necropoli neolitica, con resti di tombe a "grotticella". L'uomo primitivo abitante di questa zona era molto bravo nel levigare la pietra e nella lavorazione della ceramica e aveva sviluppato il culto dei morti.

Ancora adesso nelle nostre zone, in particolare a Cerreto e San Lorenzello, la lavorazione della ceramica è un'importante occupazione degli artigiani locali.

(Continua nel prossimo numero.)



## I nostri laboratori extracurricolari

di Francesco Laporta e Doriana Onofrio

Ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado è stata offerta, quest'anno la possibilità di frequentare, a scelta, due laboratori extracurricolari: di drammatizzazione e canto corale. Incuriositi dall'animazione gioiosa che percepiamo nei nostri compagni che li frequentano abbiamo cercato di saperne di più e di capire se e cosa stiano preparando per Natale ormai prossimo. In un'aula abbiamo visto che alcuni ragazzi sotto la guida del professore Mastrocinque stanno allestendo un presepe di notevoli dimensioni. Abbiamo lasciato che proseguissero il loro lavoro senza disturbarli. Nell'aula di musica le ragazze provano i canti, un altro gruppo si cimenta in un balletto e altri ancora interpretano le parti loro assegnate, come dei veri attori. Tutti, comunque, sembrano molto impegnati, ma entusiasti dei compiti loro affidati. Abbiamo voluto chiedere alle professoressa Principe e De Nisco, responsabili dei due laboratori, le finalità che si propongono, il numero dei partecipanti e le attività che stanno preparando. Ecco, in sintesi, cosa ci hanno risposto. I ragazzi coinvolti sono circa sessanta e per Natale stanno preparando una manifestazione. Secondo la professoressa Giovanna Principe, l'insegnante di drammatizzazione, questa attività serve a far emergere le potenzialità di ogni alunno. E' un'attività in cui crede molto e dà la possibilità ai ragazzi di avvicinarsi ad un mondo che sembra diverso da quello dello spettacolo della vita ma che è la vita stessa. I ragazzi percepiscono la qualità teatrale e per questo frequentano il corso volentieri. Per Natale assisteremo ad una loro "performance" con la favola di Claude Steiner "I caldormorbid". Una favola tradizionale che si presenta come un antidoto alla violenza. Secondo la professoressa Belinda De Nisco, docente di musica, i laboratori extracurricolari servono per socializzare in un clima più rilassato che potenzia la abilità corali; i canti sono in lingua italiana e inglese. Afferma anche che è molto importante il momento dell'esecuzione corale eseguita dinanzi al pubblico: un momento fondamentale per godere unanimemente del prodotto realizzato. Grazie a queste attività ciascun alunno può percepire "il proprio talento" e coltivare le proprie attitudini nel tempo, accrescendo il senso di autostima per una corretta formazione della propria personalità.

I LAVORI DEI BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

INFANZIA  
CAPOLUOGO



INFANZIA TAVERNAVECCHIA



INFANZIA  
LA SELVA

INFANZIA CASALI

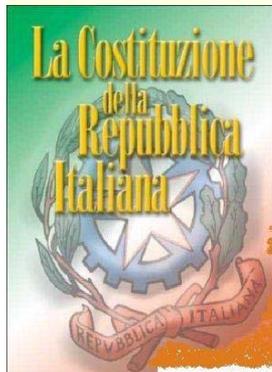


Bambini, lottiamo  
per i nostri diritti!

... dai bambini della primaria La Selva

"La casa di nonna Italia"

Classe 4<sup>a</sup> La Selva



Quest'anno, noi di classe 4<sup>a</sup>, abbiamo deciso di leggere un testo per il progetto lettura. Questo testo ha un titolo molto significativo: "La casa di nonna Italia".

Abbiamo pensato di leggerlo perché volevamo conoscere alcuni articoli della nostra Costituzione. La storia racconta che, in un pomeriggio afoso, un gruppo di bambini va a giocare nella casa di nonna Italia. Fra partite di calcio, gelati, bisticci, pizze ed esplorazioni, avviene la scoperta graduale della Costituzione Italiana, la carta fondamentale della nostra Repubblica. I bambini prendono piano piano coscienza dei diritti e dei doveri di ogni cittadino. Anche loro si rendono conto che per stare bene insieme anche il più forte deve imparare a rispettare le regole. Infatti nessuna amicizia è possibile



se c'è un prepotente che costringe gli altri a fare quello che dice lui. Ci siamo resi conto che la nostra classe assomiglia molto alla casa di nonna Italia. Se collaboriamo e uniamo le nostre forze siamo un gruppo affiatato che raggiunge l'unità senza rinunciare alla libertà personale. Abbiamo anche capito che è importante collaborare insieme senza escludere nessuno perché siamo tutti uguali senza distinzione di lingua, religione, di colore, di condizione economica.

Faicchio, 4 Novembre 2009  
Lettera agli amici di Ruviano

Cari amici,  
Noi ci chiamiamo Alessandro, Giuseppe, Alessia, Armando, Chiara, Massimiliano, Mario, Benedetta, Pietro e Francesca.  
Siamo gli alunni di terza di Faicchio, ma la nostra scuola si trova fuori dal paese, in una contrada che si chiama "La Selva".  
La nostra scuola è spaziosa e bella. Ci sono le cinque classi della scuola primaria, due classi della scuola dell'infanzia, la mensa, i bagni e un ampio

atrio. Abbiamo anche una sala computer, però non possiamo mandarvi un'e-mail perché non abbiamo Internet. E voi come vi chiamate? Com'è la vostra scuola? Avete una sala mensa? Quanti siete in classe?  
Il 31 ottobre abbiamo festeggiato Halloween. Con le maestre abbiamo disegnato e colorato i pipistrelli, zucche, fantasmi, streghe, vampiri e gatti neri.  
Abbiamo anche decorato delle maschere spaventose. Poi siamo usciti dalla classe e abbiamo spaventato gli altri bambini. Ad un certo punto è arrivata una strega: aveva un cappello nero a punta, i capelli lunghi, grigi e lisci. Aveva le unghie lunghe e verdi e un pentolone con dentro le caramelle. Per questa festa abbiamo utilizzato anche lo scheletro del laboratorio scientifico.  
Voi avete festeggiato Halloween? Per i morti siamo andati al cimitero e a messa. Grazie ad Alessandro, che è rumeno, abbiamo imparato che in Romania hanno delle usanze diverse: al cimitero portano il panettone, i biscotti, il succo d'arancia e si schizza una goccia di vino sulla tomba del caro defunto.  
Ci piacerebbe avere vostre notizie. Non vediamo l'ora di fare amicizia con voi. Aspetteremo con ansia e curiosità la vostra lettera.  
Tanti baci da tutti noi.



... e dalla primaria Capoluogo

Ricordando il IV novembre

Il mio trisavolo Giuseppe Maturo

La mia cara bisnonna Ginevra Maturo mi ha raccontato che il suo papà, Giuseppe Maturo ha partecipato al primo conflitto Mondiale. Mi ha detto che egli è partito appena è iniziata la guerra. Sua moglie lo accompagnò a piedi a Telese Terme perché lì c'era il raduno di tutti i militari. Egli apparteneva alla fanteria e la sua destinazione fu Genova, dove rimase fino alla fine della guerra. Il mio trisavolo in un primo momento combatté come tutti i soldati al fronte, successivamente il maggiore che comandava l'arma della

fanteria lo prese tanto a cuore che lo portò a casa sua ed egli diventò il suo attendente, cioè un soldato che sta al servizio personale del maggiore. Anche il mio trisavolo si era legato molto alla famiglia del maggiore e soprattutto si era affezionato alle sue figlie: Amelia, Ausonia e Ginevra. La mia bisnonna Ginevra porta il nome della figlia del maggiore in ricordo della stima che aveva per lui. Grazie al maggiore che lo ha tenuto come attendente egli è tornato a casa sano e salvo e ha potuto riabbracciare sua moglie e le sue figlie. La mia bisnonna conserva ancora oggi sul suo comodino una bellissima foto del mio trisavolo con i cani del maggiore. Salvatore Onofrio classe 5 a Capoluogo



Piccoli artisti crescono

## ATTUALITA'

# La natura si ribella

## Sempre più gravi i danni del dissesto idrogeologico in Italia

di Giuliana Castaldo, Angelica Ciaburri e Giovanni Sagnella

In queste belle giornate autunnali guardando le montagne e i campi ancora illuminati dai raggi del sole e i bei colori che la natura ci offre in questo periodo, non si può fare a meno di chiedersi come si possa rovinare tanta bellezza, ma questo è possibile perché l'uomo sta diventando sempre più distruttivo ed egoista. Soprattutto negli ultimi anni stanno venendo alla luce tutte le gravi conseguenze dei danni che abbiamo provocato e stiamo ancora provocando alla Terra. In Italia tra le catastrofi più frequenti e conosciute ci sono le frane, le alluvioni e le valanghe prevalentemente provocate del dissesto idrogeologico. Quest'ultimo è un processo di erosione del terreno dovuto in gran parte alla struttura del territorio Italiano prevalentemente montuoso e piuttosto fragile, ma soprattutto alla mancanza di interventi adeguati da parte dell'uomo che, anzi, come abbia-

mo già accennato, contribuisce in maniera consistente ad aumentare il rischio di disastri. Come? Innanzitutto con il disboscamento eccessivo, cioè l'abbattimento di boschi. Il terreno non ha più la protezione degli alberi che rallentano la caduta della pioggia al suolo e con la mancanza delle radici che lo mantengono compatto frana giù a valle trascinando con sé tutto ciò che trova lungo il suo tragitto. Inoltre si continua a costruire dove non si dovrebbe; nascono, così, case e strade in zone a rischio, anche in aree dove si espandono fiumi e torrenti soggetti a piene. Il problema si conosce, ma si va avanti sperando che non accada nulla e ci si meraviglia, poi, quando accadono tragedie che si potevano evitare. Se ne discute per alcuni giorni, ci si commuove, intervengono esperti ad indicare la soluzione del problema, ma passata l'emozione del momento tutto riprende come prima. Eppure di motivi per avere paura e correre ai ripari ce ne sarebbero parecchi. Infatti da una breve ricerca abbiamo potuto dedurre che il problema esiste in tutta Italia tanto che



Legambiente e Protezione Civile parlano di "ecosistema a rischio".

Per elencare tutte le frane e alluvioni di questi ultimi decenni non basterebbe una pagina; ma per dimostrarvi la gravità della situazione vi faremo solo alcuni esempi: alluvioni in Val di Stava (1985), Valtellina (1987), Piemonte (1994), Campania (1998), Calabria (2000), lo scorso anno a fare tanta paura è stata la piena del Tevere a Roma. Ci vorremo soffermare sugli ultimissimi episodi avvenuti rispettivamente il 2 ottobre in provincia di Messina e il 10 novembre a Ischia

Sicuramente il caso più devastante è stato il primo quando, in seguito ad un nubifragio, si è avuto un'alluvione a

Messina che ha provocato lo straripamento di corsi d'acqua e alcuni eventi franosi i quali hanno inondato strade, abitazioni e ferrovie. I morti sono stati 31, i feriti 95 e 6 i dispersi. La zona interessata era ad alto rischio idrogeologico e già in passato aveva avuto fenomeni di questo tipo. Ad Ischia invece sono stati gravi i danni materiali e purtroppo c'è stata anche una giovane vittima.

Vi vorremmo proporre, a questo punto, l'iniziativa comune di impegnarci a non provocare danni all'ambiente, anche nei piccoli gesti quotidiani e cercare insieme di migliorare la situazione in cui si trova il nostro amato Paese.

## La speranza di un mondo più libero Ventennale della caduta del muro di Berlino



di Sabrina Cusano, Debora Di Nello e Alessia Palmieri

Lo scorso 9 novembre è stato celebrato il ventennale per ricordare la caduta della barriera di protezione antifascista meglio conosciuta come: muro di Berlino. A sottolineare l'avvenimento che venti anni fa fece sperare nella nascita di un mondo più libero ci sono state diverse iniziative. Naturalmente quella più importante si è tenuta proprio nella capitale tedesca, dove sono state realizzate, tra l'altro, delle tessere di domino giganti davanti alla Porta di Brandeburgo; le tessere sono state fatte cadere in modo che riproducessero ciò che è avvenuto il nove Novembre del 1989. Alla manifestazione sono intervenuti diversi leader mondiali, tra cui Silvio Berlusconi, Barak Obama, Giorgio Napolitano... "Ciascuno ricorda cosa successe la notte in cui cadde il muro. Per me fu il giorno più felice della mia vita", questo è uno stralcio del discorso tenuto dal cancelliere Angela Merkel, che ha anche sottolineato l'importanza della libertà non solo per la Germania, ma per il mondo intero. Ora vorremmo ricordare, brevemente, la nascita e la storia del "muro della vergogna". La seconda guerra mondiale terminò con la sconfitta della Germania e i vincitori:

inglesi, Americani e Francesi da una parte e Sovietici dall'altra, in contrasto tra di loro decisero di dividere il Paese in due Stati: Repubblica Federale tedesca, sotto l'influenza dell'Occidente e Repubblica Democratica tedesca sotto l'influenza dell'Unione Sovietica. Era iniziata la "guerra fredda". Anche Berlino venne divisa in due: Ovest ed Est e per evitare che troppe persone scappassero verso la zona occidentale più ricca e più libera, nel 1961 la DDR fece costruire un muro che divideva in due la città. Il muro era alto quattro metri ed era liscio e tondeggiante per impedire che venisse scavalcato; in alcune zone poi era doppio e vi si estendeva la "striscia della morte", disseminata da mine anti-uomo, filo spinato attraversato da corrente ad alta tensione e percorso da pattuglie pronte a colpire chi tentava di passare ad Ovest. I tentativi furono tanti, alcuni riusciti altri finiti tragicamente, i dati ufficiali parlano di 230 persone morte. A questo proposito vogliamo citare un libro autobiografico di Sesta Ellen, "Il tunnel della libertà", da cui è stato tratto un film omonimo e che racconta la storia di due ingegneri italiani che decisero di aiutare una trentina di tedeschi, a fuggire dall'Est all'Ovest attraverso un tunnel scavato sotto al muro con attrezzi molto semplici. La sofferenza dei tedeschi durò fino al novembre 1989, quando il muro fu abbattuto pacificamente e attualmente la Germania è unita così come la sua capitale: Berlino.

## "Messa la freccia, presto il sorpasso"

### Un anno di grandi successi per le atlete italiane

di Alina Pavoncello

La frase riportata nel titolo è stata pronunciata dal ministro delle Pari Opportunità, Mara Carfagna, in occasione di un'ennesima vittoria dello sport femminile italiano, sia individuale che di gruppo. Il ministro si è detto orgoglioso a nome dell'Italia intera, per i successi delle ragazze italiane e convinta che "alle Olimpiadi di Londra del 2012 ci sarà il sorpasso sugli uomini". L'occasione per tracciare un bilancio così positivo è stata la vittoria delle ragazze del tennis: Flavia Pennetta, Francesca Schiavone, Sara Errani e Roberta Vinci, che in Calabria hanno battuto le avversarie statunitensi, conquistando la Fed Cup, cioè la coppa Davis delle donne. Come non ricordare, poi, la nazionale femminile di pallavolo diventata campione d'Europa oppure la squadra di fioretto (con la splendida veterana Valentina Vezzali) che ha vinto l'oro agli europei battendo in finale la Russia? Vittorie significative si sono avute nei giochi del Mediterraneo, ma soprattutto nei mondiali di nuoto tenutisi a Roma dove hanno brillato, tra le altre Tania Cagnotto nei tuffi, Alessia Filippi nel nuoto e, in particolare, Federica Pellegrini. Quest'ultima è il simbolo,



secondo noi, di tutte le atlete italiane. Ha vinto, non solo, due medaglie d'oro battendo anche i primati mondiali, ma ha superato se stessa affrontando con grinta un problema di attacchi di panico che da un po' le creavano problemi. Inoltre nonostante i duri allenamenti riesce a mantenere intatta la sua bellezza e la sua femminilità. Insomma sembra passato tanto tempo da quando le donne erano discriminate, anche nel campo dello sport, ma adesso sembrano aver dato una svolta mostrando coesione di gruppo, spirito di sacrificio e tenacia uguale, se non addirittura superiore, agli uomini. Con questo breve articolo abbiamo voluto anche noi rendere omaggio a tutte loro, famose e meno famose e a quelle che lo diventeranno.

## Due le influenze di quest'anno: la stagionale e l'A-h1n1

di Maria Petrillo e Ferdinando Lavorgna

Da giorni, l'influenza h1n1 preoccupa tutta l'Italia. La febbre suina è una malattia respiratoria acuta dei maiali causata da virus influenzali. La "nuova" influenza si presenta essenzialmente con una triade di sintomi, rappresentata da febbre alta (oltre i 38 gradi) che insorge bruscamente, dolori muscolari e almeno uno fra questi sintomi respiratori: mal di gola, tosse, naso che cola. Di solito l'esordio della malattia si accompagna anche a mal di testa, a uno stato di debolezza (o facile affaticamento) più o meno intenso e qualche volta sono presenti nausea o vomito. Come la forma stagionale, l'influenza suina nell'uomo può presentarsi in forma lieve o grave, ma va detto subito che al momento la gravità non appare fra le sue caratteristiche: la regola è la guarigione, non le complicanze e tanto meno la morte. Tanto è vero che, in Italia, su circa 751000 casi fino ad oggi riportati, sono stati segnalati non più di 70 casi di decesso. Il che significa che la mortalità è presumibilmente identica a quella dell'influenza classica stagionale.

La durata della malattia non oltrepassa di solito i 4-5 giorni. Possono fare eccezione i pazienti affetti da gravi malattie polmonari o cardiache, diabetici, gli individui con deficit del sistema immunitario (da cause varie) per i quali può risultare più prolungata o andare incontro a complicanze respiratorie. L'arma migliore di prevenzione è rappresentata dalla vaccinazione della popolazione. Il vaccino specifico contro il virus A(H1N1) è disponibile. In Italia, il Ministero della Salute ha già fissato le norme principali per l'esecuzione della campagna vaccinale gratuita. Una volta che si è stati colpiti dalla nuova influenza, come del resto da qualunque altra forma infettiva virale delle vie respiratorie, è bene lavare le mani dopo aver tossito o dopo essersi soffiati il naso perché qui si vanno a depositare, attraverso le goccioline di saliva, le secrezioni infette. È bene poi evitare di portare le mani a contatto con occhi naso e bocca, usare ognuno il proprio asciugamano, le proprie stoviglie, evitare contatti ravvicinati con persone sane, per esempio baci o carezze, coprire con un fazzoletto (possibilmente di carta) naso e bocca quando si starnutisce e gettare il

fazzoletto dopo l'uso nella spazzatura o nella biancheria da lavare.

Mantenere una distanza adeguata (circa un metro) tra persona e persona è considerata una misura sempre efficace per prevenire il contagio della malattia.

Si raccomanda infine di rimanere a casa se malati evitando di viaggiare, e recarsi al lavoro o a scuola, allo scopo di limitare i contatti possibilmente infettanti con altre persone e ridurre il rischio di complicazioni e infezioni da parte di altri microbi.



## PANDEMIE INFLUENZALI

di Marco Lignelli e Luca Antenucci

Una pandemia influenzale è un'epidemia di virus influenzale che si espande su scala mondiale e infetta una grande porzione della popolazione umana. A differenza delle regolari epidemie stagionali le pandemie avvengono irregolarmente, e ne compaiono circa tre in ogni secolo. Possono provocare alti livelli di mortalità, come testimoniato dalle ultime pandemie influenzali avvenute nel xx secolo: l'influenza spagnola del 1918 ha causato oltre 50 milioni di morti, l'influenza asiatica del 1957 l'influenza di Hong Kong del 1968. Le pandemie avvengono quando un nuovo ceppo del virus dell'influenza viene trasmesso all'uomo da un'altra specie animale. Le specie importanti nell'insorgenza di un nuovo ceppo umano sono i suini, le galline e le anatre. Questi nuovi ceppi non sono ostacolati dall'immunità delle persone che hanno contratto precedenti ceppi, e quindi si possono spargere rapidamente ed infettare moltissime persone. I virus di tipo A possono occasionalmente essere trasmessi dai volatili selvatici ad altre specie provocando focolai nel pollame domestico e potrebbero anche generare pandemie nell'uomo.

L'OMS ha avvertito che esiste un sostanziale rischio di pandemie entro i prossimi anni. Uno dei virus candidati più importanti è una variante altamente patogena del sottotipo H5N1 del tipo A. Attualmente sono in sviluppo dei vaccini contro dei sottotipi più sospettati, tra cui H5N1 e H9N2.

Fra le pandemie più catastrofiche che si sono avverate nel xx secolo e nei primi anni del XXI si possono annoverare:

L'influenza spagnola, 1918-1919. Iniziò nell'agosto del 1918 in tre diversi luoghi: Brest, in Francia; Boston, nel Massachusetts; e Freetown in Sierra Leone. Si trattava di un ceppo di influenza particolarmente violenta e letale. La malattia si diffuse in tutto il mondo, uccidendo 25 milioni di persone (secondo alcuni di più) in sei mesi (circa 17 milioni in India,



Il virus A

500.000 negli Stati Uniti e 200.000 nel Regno Unito. Sparì dopo 18 mesi. Il ceppo esatto non fu mai determinato con precisione.

L'influenza asiatica, 1957-1958. Rilevata per la prima volta in Cina nel febbraio del 1957, raggiunse gli Stati Uniti nel giugno dello stesso anno, facendo circa 70.000 morti. Il ceppo era lo H2N2.

L'influenza di Hong Kong, 1968-1969. Il ceppo H3N2, emerse a Hong Kong nel 1968, raggiunse nello stesso anno gli Stati Uniti e fece 34.000 vittime. Un virus H3N2 è ancora oggi in circolazione. La SARS, 2003. Non una vera e propria pandemia anche se il virus, proveniente dalla Cina, si diffuse a Hong Kong e di lì fino a Taipei, Singapore, Toronto, e molte altre azioni.

L'influenza A-H1N1, 2009 -? Attuale pandemia del virus A-H1N1 denominata originariamente influenza Suina perché trasmessa da questo animale all'uomo. Il suo focolaio influenzale ha avuto origine in Messico, estendendosi poi in soli 2 mesi a quasi 80 paesi. In Europa e paesi limitrofi, al 31/08/2009 i casi accertati sono 46.016 e le morti accertate sono 104. Nel resto del mondo i casi di morte accertati sono 2910.

## L'amore che diventa persecuzione

di Marika Maturo, Lucia Onofrio e Alessia Di Mezza

Negli ultimi anni si sente parlare molto di stalking e di violenze, sempre più gravi verso le donne. Stalking è un termine che letteralmente significa "perseguitare" e indica un insieme di comportamenti insistenti e soprattutto, indesiderati che vengono rivolti nei confronti di un'altra persona, di solito per recuperare un rapporto precedente o per vendicarsi di qualcosa, provocando stati di ansia e di paura in chi li subisce. Quando una persona ne è vittima vede trasformata totalmente la sua vita; infatti essa è costretta a cambiare scheda telefonica, abitudini, se non addirittura abitazione, e spesso le vittime di questo fenomeno, purtroppo ancora molto diffuso in Italia, si isolano da amici e

parenti per evitare che anch'essi possano subire insulti e violenza. Lo stalking può variare ed essere più o meno pericoloso, ma di solito il meccanismo è lo stesso; infatti i casi si svolgono soprattutto quando già durante la relazione si manifestano le prime forme di gelosia, e i primi pedinamenti. Quando, poi, la relazione finisce, non sempre chi viene lasciato lo accetta e quindi inizia a fare telefonate (anche senza dialogo), ad inviare sms, e-mail e a fare regali indesiderati. L'età delle vittime varia dai 14-16 anni, fino all'età adulta, e la maggior parte delle volte sono le donne ad essere vittime, ma può accadere anche il contrario. Non sempre si tratta di ex partner, si può verificare tra colleghi, amici, persone conosciute da poco, sconosciute. La persecuzione non sempre si limita ad un danno psicologico, ma troppo spesso degenera in

violenze fisiche e in omicidi, sempre più frequenti.

Uno dei casi di stalking più conosciuto, perché ad esserne stato vittima è un personaggio famoso, è quello della giovane showgirl Michelle Hunziker. Quest'ultima riceveva lettere di minaccia da un suo ammiratore, Andrea Spinelli, e, prima assunse una guardia del corpo e poi fu costretta a rivolgersi alla Polizia e denunciare il caso. Così ora la showgirl, in collaborazione con il suo avvocato Giulia Bongiorno, ha dato inizio alla fondazione "Doppia Difesa" per sostenere tutte le donne vittime di stalking e di violenza. Ci sono però altre fondazioni che si occupano della tutela delle donne, dalla violenza domestica agli stupri, come la campagna "Mai più violenza sulle donne".

La violenza sulle donne, infatti, è uno scandalo per i diritti umani; anche perché sia in tempo di pace che di guerra,

le donne subiscono atrocità, e secondo il diritto internazionale, tutti i governi hanno la responsabilità di prevenire, indagare e punire gli atti di violenza sulle donne, in qualsiasi luogo esse si svolgano.

Per far sì che lo stalking e la violenza finiscano è opportuno denunciare e rivolgersi alle Autorità di Polizia, che adotteranno dei provvedimenti necessari, anche perché finalmente anche in Italia, nell'Aprile 2009, è stata introdotta una legge che punisce il reato di "atti persecutori". Crediamo che l'introduzione della legge, la capacità delle vittime di denunciare il reato, senza timori, ed infine un corretto atteggiamento delle forze di polizia, che non sottovalutino il problema, possano costituire un giusto ridimensionamento di questo fenomeno ed impedire che sfoci in forme di violenza sempre più gravi.

SCIENZE

Giovanni Keplero:  
un astronomo di altri tempi...diviso tra il mondo fisico e quello metafisico

I ragazzi della classe III B

Già negli anni precedenti abbiamo incontrato vari scienziati che hanno dedicato la loro vita alla ricerca e allo studio ed è risultato estremamente interessante scoprire aneddoti e curiosità che li riguardavano. Quest'anno, studiando l'astronomia, cioè la scienza che studia l'aspetto, il moto e la natura degli astri, abbiamo incontrato Keplero, che ha formulato tre leggi sul moto dei pianeti.

Giovanni Keplero, nacque a Weil presso Stoccarda nel 1571 e morì in estrema povertà a Ratisbona nel 1630, fu prima aiutante e poi, dal 1601, successore di Brahe nella carica di astronomo imperiale. Keplero è famoso soprattutto per le tre leggi, ancor oggi ritenute sostanzialmente valide: fu contemporaneo di Galileo, ma più "moderno" perché ipotizzò delle orbite ellittiche e non circolari come invece aveva previsto Galileo. Inoltre è stato curioso scoprire che Keplero era un astrologo, cioè faceva gli oroscopi, difatti sembra abbastanza inconsueto che il fondatore della scienza moderna fosse anche un astrologo. Keplero nell'opera "Mysterium cosmographicum" partì dalla convinzione dell'esistenza nel mondo di un misterioso ordine matematico che esisteva e dunque doveva essere scoperto. Egli accettò il sistema copernicano e quindi nella sua mente era radicata l'idea che il Sole fosse situato al centro e che tutto il resto (Terra compresa) ruotasse attorno ad esso. A questo punto, partendo dal presupposto che ci doveva essere un ordine matematico nell'Universo, si pose il problema di cercare quest'ordine: si trattava di trovarlo in quanto c'era di sicuro. Tra l'altro Keplero, da buon cristiano, ipotizzava che il rapporto tra il Sole, il cielo delle stelle fisse e lo spazio intermedio fosse il corrispondente fisico del rapporto trinitario della divinità. L'universo rispecchiava Dio in modo fisico; il Sole era la rappresentazione della prima persona: Dio padre; il cielo delle stelle fisse era la rappresentazione della secon-



da persona: Dio figlio, in quanto riflesso del Sole; infine come lo Spirito Santo era ciò che univa Padre e Figlio, così lo spazio intermedio tra Sole e cielo delle stelle fisse era ciò che li univa e li separava nello stesso tempo.

Keplero cercò di unire le osservazioni empiriche con le convinzioni filosofiche e avanzò delle ipotesi. Propose rapporti geometrici per spiegare il rapporto tra le dimensioni delle varie orbite. Egli trovò un modello che lo soddisfò particolarmente sul piano del calcolo e anche sul piano filosofico: partì dall'orbita della Terra considerata pari a uno; prese i 5 solidi regolari e provò a inscrivere e a circoscrivere nella sfera della Terra uno dei solidi regolari: ne ottenne uno inscritto e un altro circoscritto. Rispetto al solido inscritto inserì dentro un'altra sfera circoscritta rispetto ad esso e più piccola di quella di partenza; viceversa al solido circoscritto si circoscrisse un'altra sfera che era più grande di quella di partenza: il gioco andò avanti finché non si esaurirono i solidi; le sfere in

gioco furono complessivamente 6. Keplero scoprì che le dimensioni delle sfere calcolate corrispondevano esattamente con l'osservazione empirica. Prendendo come unità di misura la Terra, era vero che le dimensioni delle orbite di Venere e di Mercurio (le due più piccole) e quelle di Giove, Saturno e Marte (le più grandi) risultavano effettivamente di quelle dimensioni. Keplero fu piacevolmente stupito di ciò che aveva scoperto e da ciò dedusse l'esistenza dell'ordine.

Per quanto riguarda le 3 leggi di Keplero, la prima afferma che le orbite dei pianeti sono ellissi di cui il Sole occupa uno dei due fuochi. Come detto, Keplero accettò in linea di massima il sistema copernicano, ma non la circolarità delle orbite, che divennero ellittiche.

La seconda legge dice che la velocità orbitale di ciascun pianeta varia in modo tale che una retta congiungente il Sole e il pianeta percorre, in eguali intervalli di tempo, eguali porzioni di superficie dell'ellisse, cioè il segmento che unisce il Sole al pianeta (P) spazza aree uguali in tempi uguali.

Se con la prima legge saltava la circolarità dei movimenti, con la seconda saltava anche la costanza della velocità.

La terza legge Keplero dice che i quadrati dei periodi di rivoluzione dei pianeti sono nello stesso rapporto dei cubi delle rispettive distanze dal Sole. In poche parole asserì che un pianeta tanto più era vicino al Sole, più ruotava velocemente attorno ad esso, quanto più era lontano tanto più era lento: Mercurio era più veloce, Venere un po' meno, la Terra ancora meno.

La terza legge di Keplero diceva in fondo ciò che esprimeva già la seconda: sia pure in maniera diversa, ambedue dicevano che quanto più un pianeta era vicino al Sole, tanto più era veloce e viceversa; solo che la seconda legge lo esprimeva rispetto al singolo pianeta, la terza a proposito dei differenti pianeti.

Lluc: un ominide ancora da scoprire!

di Criscuolo Alex

Lo scorso anno scolastico, in occasione dell'anniversario della nascita di Darwin ci siamo occupati della teoria dell'evoluzione, tra cui anche quella della razza umana. Il reperto fossile più antico risale a 3,2 milioni di anni fa ed era stato trovato in Africa e battezzato con il nome di Lucy. Quest'anno abbiamo



Lucy

i suoi resti sono stati scoperti in Catalogna, nella località l'Anoia, spostando così l'origine della nostra specie dal continente nero a quello europeo. Lluc, il cui nome scientifico è Anoiapithecus brevirostris, è vissuto



Lluc

11,9 milioni di anni fa in Spagna, nel periodo chiamato Miocene medio. "Il ritrovamento fornisce elementi nuovi nella comprensione della storia delle origini della nostra famiglia, Hominidae, che oltre all'uomo include oranghi, scimpanzé e gorilla. Per quanto ben conservati sono arrivati fino a noi solo parte della faccia e della mandibola, ma per

gli studiosi sono sufficienti a dimostrare che le scimmie kenyapithecine sono da considerare il gruppo arcaico più vicino agli ominidi, quello in cui gli antenati dell'uomo affondano le radici.

Il restauro e la preparazione del fossile sono stati molto lunghi ed estremamente delicati a causa della fragilità del reperto, ma una volta che è stato disponibile per lo studio analitico, la sorpresa è stata enorme. Il fossile ha un aspetto mai visto in nessun primate fossile miocenico e il suo aspetto è confrontabile tra gli ominidi solamente con il prognatismo (mascella in avanti) del nostro genere. Tuttavia, la morfologia della faccia non indica che Anoiapithecus abbia relazioni di parentela diretta con Homo, ma potrebbe essere il risultato di una convergenza morfologica.

La scoperta dimostrerebbe che all'origine della nostra famiglia ci sono individui provenienti dal bacino del Mediterraneo.

Il ritrovamento di Lluc nella località di Anoia, (che ha ispirato il suo nome scientifico), ha messo in fermento tutta la comunità scientifica perché un antenato molto più antico degli altri è stato trovato in Spagna.

Climate Summit  
Copenhagen in Diretta Con  
Telecamere Wwf e Green

Classe III B

I più importanti leader del mondo, riuniti dal 7 al 18 dicembre a Copenhagen, sono impegnati a creare un documento che stabilisca interventi concreti, con l'impegno di tutti i Paesi, a partire da quelli industrializzati, a trovare soluzioni in grado di contrastare i cambiamenti climatici. E' da mesi che se ne parla su tutti i media nazionali e internazionali, tradizionali, ma anche blog e tweet in 9 lingue diverse. Il WWF ha organizzato per il Summit, un'iniziativa detta "Inside COP 15", e manda in onda una copertura video con le informazioni sia dal vivo che a richiesta durante le due settimane del summit. Sta diffondendo e continuerà a farlo per tutta la durata del convegno i momenti ritenuti più significativi, in poche parole tutto ciò che riguarda i negoziati per un accordo sul clima. Nella bozza di accordo finale resa pubblica in questi giorni, l'obiettivo di fermare il riscaldamento globale a 2 gradi in più viene considerato come una meta auspicabile e raggiungibile. È il vessillo che dovrebbe indurre i Paesi a tagli nelle emissioni di gas serra che vanno dal 50 al 90 per cento entro il 2050.

letto che è stato scoperto un nuovo antenato dell'uomo. Addio a Lucy, vissuta in Africa e fino ad ora considerata la capostipite dei nostri antenati, ecco Lluc l'ominide che le ha rubato il posto: